**WEBINAR 5**

**Le norme tecniche per la redazione degli studi di impatto ambientale**

**Biodiversità**

**5 MARZO 2021**

**FAQ**

**Relatrice**

**Dott.ssa Cecilia Lorusso**

****

1. **Nel caso in cui sia prevista anche la VINCA come endoprocedimento è possibile rimandare il fattore ambientale “Biodiversità” direttamente alla relazione di VINCA?**

No, non è possibile. Infatti pur essendo un endoprocedimento la VINCA deve essere a sé stante ed autoportante. Inoltre i contenuti del SIA (fattore Biodiversità) sono diversi da quelli della VINCA. Nella VINCA si approfondiscono i temi trattati dalla Direttiva Habitat e dalla Direttiva Uccelli e quindi le specie e gli habitat per cui i siti sono stati istituiti, nel SIA si approfondiscono gli aspetti relativi a vegetazione, flora e fauna presenti nell’area di sito e nell’area vasta.

1. **Per quel che concerne l'impatto del rumore sugli ecosistemi, ed in particolare sulla fauna, siete a conoscenza di studi in tal senso?**

Una proposta di metodologia per la stima degli eventuali impatti da rumore prodotti dalle attività di cantiere, in particolare sulla componente avifaunistica, è stata proposta nell’ambito della valutazione delle attività del MOSE.

1. **Riguardo il fattore biodiversità, come mai non vengono citati i servizi ecosistemici (ad oggi tematica molto attuale)?**

La proposta di Norme tecniche tratta i potenziali impatti dell’opera sui fattori ambientali, cioè in questo caso sulla Biodiversità.  I servizi ecosistemici non sono considerati un fattore ambientale dalla direttiva VIA, tuttavia  possono essere trattati  all’interno delle misure di mitigazione e/o di adattamento ai cambiamenti climatici.

1. **Nel caso specifico di un impianto eolico, lo Shadow Flickering è da considerarsi un agente impattante e da valutare?**

Lo Shadow Flickering riguarda prevalentemente il fattore salute pubblica (quando l'ombra del pilone ricade su luoghi abitati/frequentati), ma anche gli aspetti agroecosistemici ed il paesaggio. Può quindi avere varie tipologie di impatto che ovviamente devono essere valutate. In generale è un aspetto che viene comunemente affrontato negli Studi di Impatto Ambientale dei parchi eolici.

1. **È possibile avere indicazioni più precise sulle metodologie per la raccolta dei dati e su indici/indicatori da utilizzare per la valutazione opera/ambiente?**

Le Norme Tecniche, in quanto tali, forniscono indicazioni sui contenuti minimi del SIA. Le metodologie di campionamento e gli indicatori/indici dipendono dalle singole specie o dai diversi gruppi tassonomici, pertanto sarebbe stato impossibile trattarle in questa sede. Si rimanda alle “Linee Guida per la predisposizione del Progetto di Monitoraggio Ambientale (PMA) delle opere soggette a procedure di VIA (D.Lgs 152/2006 e s.m.i.; D.Lgs. 163/2006 e s.m.i.)” - MATTM con collaborazione di ISPRA e MIBACT, 2014. pubblicazione on-line

<https://va.minambiente.it/it-IT/DatiEStrumenti/MetadatoRisorsaCondivisione/1da3d616-c0a3-4e65-8e48-f67bc355957a>

1. **E’ possibile definire il concetto di analisi dello stato di fatto nei termini di cartografia della vegetazione? spesso i proponenti usano la cartografia dell'uso del suolo e/o *corine biotopes* che risultano altamente generiche. Siete dell'avviso di realizzare una cartografia ad hoc su base fitosociologica entro un buffer che dipende dalle caratteristiche dell'opera?**

Certamente. La carta della vegetazione deve essere redatta su base fitosociologica e non dell’uso del suolo. Questo tema viene trattato nella proposta di Norme Tecniche.

1. **Impatti sulla biodiversità connessi a grandi impianti fotovoltaici: vi sono studi in merito?**

Tra gli impatti da considerare vi è il consumo di suolo e quindi la perdita di habitat per le specie. Tali opere possono inoltre causare variazioni stagionali e diurne nel microclima di aria e suolo; modificare la temperatura, l’umidità, i processi fotosintetici, il tasso di crescita delle piante e quello di respirazione dell’ecosistema.

ISPRA non ha mai trattato questo tipo di opere in quanto gli impianti fotovoltaici sono soggetti a valutazione regionale e non nazionale. Per avere maggiori informazioni, si consiglia di fare riferimento agli uffici VIA delle Regioni.

1. **Relativamente alla tutela dell'avifauna da potenziali schianti con linee elettriche e funiviarie vi sono studi disponibili?**

Si, esistono delle pubblicazioni specifiche ISPRA che riguardano in particolare la collisione con i cavidotti aerei. Tali pubblicazioni si possono consultare sul sito dell’ISPRA alla voce pubblicazioni.

1. **Le IBA (Important Birds Areas) devono essere considerate elementi vincolanti come le aree protette e i siti Natura 2000?**

La Corte di Giustizia Europea (sentenza C-3/96 del 19/5/98) ha riconosciuto il ruolo dell’inventario delle IBA (Important Bird Area) di Birdlife International come strumento scientifico per l’identificazione dei siti da tutelare come ZPS (Direttiva 2009/147/CE – Direttiva “Uccelli” concernente la conservazione degli uccelli selvatici). Tali aree non sono classificate in senso stretto come aree protette, ma essendo aree di interesse consevazionistico è necessario effettuare un’attenta analisi e valutazione dei possibili impatti e/o interferenze arrecati da opere o progetti.